



Grosseto, 27 marzo 2020

Ai Dirigenti Scolastici

e p.c. Ai Docenti Al personale ATA
degli Istituti di ogni ordine e grado
della provincia di
Grosseto

Egregio Dirigente Scolastico,

l'attuale situazione di emergenza e di generale difficoltà organizzativa, nell'incertezza ingenerata dai recenti atti di indirizzo amministrativo a volte anche contraddittori perché declinati strada facendo in risposta alla situazione emergenziale, induce le scriventi O.O.S.S. territoriali a esplicitare quanto segue.

Preliminarmente si intende ringraziare tutte le persone che lavorano nella scuola, il dirigente, il dsga, il personale amministrativo, gli assistenti tecnici e i collaboratori scolastici per l'impegno volto a rispondere alle necessità che garantiscono il funzionamento dell'Istituto scolastico.

Si intende ringraziare tutti i docenti che per solo senso di responsabilità etico, deontologico e professionale si stanno adoperando, anche in carenza di mezzi adeguati, nell'individuare ogni più opportuna soluzione e modalità operativa al fine di garantire l'attività didattica a distanza.

Difatti nessun obbligo, né normativo, né contrattuale impone ai predetti alcun adempimento relativo alla somministrazione della didattica a distanza.

Non lo impone la legge, non lo impone il contratto o alcun patto tra le parti!

E volendo anche prendere in esame le variegate note ministeriali, si ricorda che trattandosi di semplici atti di indirizzo amministrativo, non supportate da alcuna giustificazione legislativa, non possono produrre effetti giuridici vincolanti.

I docenti, pertanto, procederanno nella loro azione educativa e didattica solo per loro esclusiva volontà, con quella determinazione che fortemente li rappresenta e li contraddistingue, giammai per imposizione di alcuno: non ne hanno bisogno!

Al pari di tutti i lavoratori delle altre categorie impegnati nell'emergenza, essi stanno facendo la propria parte in silenzio e senza pretesa alcuna, reinventandosi come



operatori nella didattica a distanza, e tanto non perché richiesto dal Ministro, o da chi per esso, in una nota ministeriale.

Si ribadiscono, quindi, lungi da ogni polemica, i seguenti imprescindibili punti:

- la didattica a distanza non rappresenta un obbligo lavorativo seppur svolto, sino ad oggi, con grande senso di responsabilità morale ed etica professionale;

- per l'effetto la D.A.D. non può determinare alcun vincolo in capo al docente e, quindi, nemmeno relativo al suo impegno giornaliero, al pari della strutturazione dell'orario scolastico in vigore per il normale svolgimento delle attività didattiche che, tra l'altro, sono sospese;

- acclarata la sospensione delle attività didattiche, non deve essere richiesta alcuna firma sul registro elettronico, neppure nell'ottica della tracciabilità dell'intervento del docente. Il registro di classe e dell'insegnante, difatti, sono qualificati quale "atto pubblico avente fede privilegiata e come attestazione riguardanti attività compiute da pubblico ufficiale che redige l'atto di fatti avvenuti alla sua presenza o da lui percepiti" come (cfr. sentenza Cassazione n. 47241 del 21/11/2019 della quinta sezione penale). Di conseguenza l'apposizione della firma sul registro, per qualsivoglia motivazione, in costanza di sospensione delle attività didattiche, equivarrebbe a porre in essere reato di falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici ai sensi dell'art. 476 del codice penale e/o falsità ideologica commessa sempre dal pubblico ufficiale in atti pubblici ex art 479 c.p., punibile ugualmente ai sensi dell'art. 476 c.p.;

- Il personale docente, durante la sospensione delle attività didattiche, non è tenuto ad alcuna giustificazione in merito ad assenze ed/o congedi previsti dalla normativa vigente;

- ai sensi dell'art. 174 T. U. Sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, il Dirigente Scolastico, poi, nella sua qualità di datore di lavoro, è tenuto a garantire la sicurezza sul posto di lavoro con particolare riguardo, anche, ai rischi per la vista, nonché a prevenire ogni problema legato alla postura, alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale (quindi anche in relazione alle prestazioni dei docenti durante lo svolgimento della D.A.D.).

È sicuramente una fase difficile per tutti noi, ma proprio in questo momento in cui il diritto alla salute assume un aspetto di preminenza anche sovranazionale, occorre mantenere unita la comunità educante salvaguardandone anche la resistenza psico-fisica in previsione di un quasi certo allungamento dei tempi legati all'emergenza.

Alla comunità educante va aggiunta la società civile tutta, tenendo conto delle esigenze che i nuclei familiari degli studenti, ma anche quelle dei lavoratori tutti della scuola, possono avere. Sussistono, purtroppo, i problemi relativi alla contemporanea presenza in una casa di più studenti di scuole e classi diverse, di genitori impegnati in lavoro agile (docenti, ATA o lavoratori di altri settori) o impegnati fuori casa in attività essenziali, dei ritmi sonno/veglia completamente stravolti, delle difficoltà psicologiche che piccoli e grandi componenti della nostra società stanno oggettivamente affrontando.

Per garantire equità sociale, pari opportunità formative, diritto alla salute collettiva e individuale, il rispetto della salvaguardia delle dinamiche relazionali del nucleo familiare in cui si vive il periodo di quarantena occorre uno sforzo complessivo che vada oltre la normale visione legata alla singola istituzione scolastica.



Non eravamo sicuramente pronti a ciò che sta succedendo, ma se ci facciamo guidare dal buonsenso e dal complessivo rispetto delle norme, a tutti i livelli, possiamo superare anche questa drammatica fase che il nostro Paese e il mondo intero sta attraversando. Al fine, anche, di ribadire il ringraziamento a Lei e a tutto il Personale della scuola per i sacrifici e la professionalità che tutti stanno dimostrando in questo difficile momento, Le chiediamo di trasmettere la seguente nota al personale tutto.

Ciò riferito, le scriventi O.O.S.S. invitano la S.V. a utilizzare, quanto più possibile, i canali ufficiali per le comunicazioni formali al personale scolastico, limitando al minimo indispensabile l'utilizzo di messaggi scritti e vocali sui social, al fine di garantire il diritto alla disconnessione e anche di evitare possibili malintesi interpretativi.

Infine, le scriventi OO.SS, invitano e diffidano quei Dirigenti Scolastici che abbiano emanato direttive contrarie a quanto innanzi esposto e precisato a revocarle immediatamente.

Distinti saluti.

Per Flc Cgil	Cristoforo Russo
Per Cisl Scuola	Alfonso Nocchi
Per Uil Rua	Fabrizio Settembrini
Per Gilda FGJ	Barbara Del Dottore
Per Cobas	Giuseppe Follino